

CELEBRARE

“La comunione non è una meta, ma una strada...”
(incontro per i gruppi evangelizzazione, liturgia e carità)

Il nostro vescovo Zuppi Matteo ci invita a perseguire la strada della comunione, che altro non è che la strada del volersi bene, del sentirsi, all'interno della parrocchia, una famiglia. Contemporaneamente siamo invitati ad aprirci ai bisogni della comunità più allargata che è Piumazzo, soprattutto con lo sguardo rivolto a chi ha più bisogno. Il vescovo ci ricorda che la comunione non è una meta, ma bensì una strada da perseguire, costruire e vivere tutti i giorni, nella duplice valenza: tra di noi “famiglia parrocchiale” e in uscita verso i bisogni della comunità piumazzese.

Questo cammino di comunione oggi si incontra con la parola “Celebrare”.

Il gruppo dei catechisti, nei mesi scorsi, ha riflettuto sui compiti fondamentali della catechesi, cercando di approfondire i concetti di **conoscere, vivere, contemplare** e quest'oggi **celebrare**.

Il concetto di celebrare può oggi essere condiviso con i catechisti delle medie e superiori, con gli operatori del gruppo carità e liturgia.

Celebrare significa....

Mostriamo un video: Pubblicità thailandese sulla bellezza del donare...

Il video mostra la bellezza del donare...ogni gesto d'amore, anche il più piccolo, può essere di grande aiuto e di esempio.

Pensate che questo video è la pubblicità di una assicurazione...

Noi non siamo una assicurazione... Che cosa manca a questo video...

Manca Cristo!

Lettura del testamento di Gesù ai suoi amici...cioè a noi!

Lettura del Vangelo: *Giovanni 15, 9-17*

Come il Padre ha amato me, così anch'io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: amatevi gli uni gli altri.

Riflessione attraverso il “**gioco delle 7 parole**”

Quali sono i 7 modi concreti per amarsi gli uni gli altri e fare della comunione una strada quotidiana, avendo come riferimento le parole di Gesù?

Riflessione finale: CELEBRARE significa vivere Con Cristo, Per Cristo e In Cristo...sempre. Ogni nostro impegno, azione, progetto, iniziativa deve essere vissuta all'interno dell'amore di Dio, deve essere fatta e vissuta Con, Per, In Cristo. Celebrare è dare importanza alla preghiera, ma è anche molto di più: è vivere la propria vita celebrando Dio con tutto il nostro essere.

Ora cerchiamo di capire quali ricadute ha nella nostra comunità parrocchiale.

NELL'EVANGELIZZAZIONE...

I catechisti dovranno aiutare i bambini a vivere la dimensione della preghiera, non come formulario, ma come **dialogo**.

Occorre partire dalle formule, ma anche adottare tanti modi per far vivere la preghiera proprio come dialogo.

Spesso la preghiera, durante l'incontro catechistico, è vissuta e percepita come un atto dovuto per iniziare o concludere, e non come un momento per fare sintesi di fronte a Gesù di quanto si è ascoltato, provato, realizzato. Questo andrà anche a influenzare la vita dei bambini, che tenderanno a trasportare questo stile anche nella loro preghiera personale.

Occorre provare, pian piano a proporre nuovi modi per pregare insieme. Pregare è un momento impegnativo.

Si può appendere una icona e pregando far memoriale di quanto vissuto. E' tempo di benedire, ringraziare, lodare, invocare Dio per quanto ha operato in noi, per quanto ci ha detto con l'attività svolta, ecc.

Esempio: Al termine dell'incontro davanti a una bella icona cerchiamo di stimolare tutti i sensi (musica, incenso, candela).

- Il centro del tema affrontato deve essere riproposto
- Definire ciò che i bambini portano a casa con loro (una frase, un atteggiamento, ecc.)
- Porre all'attenzione un oggetto che fa da simbolo del tema
- Invocare lo Spirito Santo
- Ascoltare: un brano, le parole del catechista, una preghiera, ecc.
- Diverse forme di preghiera che vanno intervallate nel tempo (lode e ringraziamento, domanda, pentimento, intercessione)
- Attenzione al corpo:
 - in piedi (simbolo di prontezza e atteggiamento del servo)
 - seduto (chi ascolta e non ha fretta)
 - sdraiato (umiltà e adorazione)
 - mani alzate (chi si arrende a chi è più forte)
 - mani aperte a ciotola (del povero che invoca)
 - mani giunte (raccolgimento e preghiera più intensa)
 - mani incrociate sul petto (un tutt'uno con il cuore)
 - braccia allargate (richiesta, intercessione)
 - raggomitolati (raccolgimento di se stessi)
- Cubo delle preghiere...

Al termine si può appendere nel tabellone di prime la scritta: "per il gruppo del catechismo è importante approfondire la preghiera come dialogo utilizzando anche dei giochi come il dado..."

NELLA LITURGIA...

La liturgia celebra la presenza di Dio attraverso "riti"...

Attraverso la cura della liturgia si dovrà far vivere la dimensione della preghiera come **dialogo**.

Ora sottolineiamo due possibili modi di vivere questo dialogo:

- Via Crucis che ci permette di pregare assieme alla passione di Cristo e da vari anni a Piumazzo essa approfondisce un tema...
- I canti sono un modo molto bello di pregare mettendo in musica e parole ciò che abbiamo nel cuore...

NELLA CARITAS...

Il gruppo Caritas celebra la presenza di Dio nei "poveri" (bisognosi, ammalati, anziani, indigenti, stranieri, ecc.) attraverso l'accoglienza...senza giudizio.

Proposta: 5° domenica di Quaresima domenica dedicata alla Caritas parrocchiale. Partendo dal vangelo (lapidazione adultera) si potrebbe sottolineare che le pietre possono essere usate per far del male (lapidazione), ma anche per costruire qualcosa di bello (edificare). Noi vogliamo costruire con le pietre una realtà migliore...**il regno di Dio** fatto di perdono, ma anche di aiuto reciproco.

Durante la messa si potrebbe esporre un cartellone fatto a forma di grossa pietra che mette sotto i riflettori la Caritas parrocchiale. Il cartellone potrebbe contenere i nomi delle persone che ne fanno parte e gli ambiti coinvolti dalla loro operosità. Si potrebbero fare a tema anche le preghiere dei fedeli e fare un segno all'offertorio...

Conclusione: Amarci tra noi e in uscita verso il paese...ognuno con le sue caratteristiche, ognuno col suo colore messo a disposizione di Dio.

Racconta una storia che...

In principio, il Fabbricante di matite parlò alla Matita dicendo:

"Ci sono cinque cose che devi sapere prima che io ti mandi nel mondo.

Ricordale sempre e diventerai la miglior matita che possa esserci."

Primo: Potrai fare grandi cose, ma solo se ti lascerai portare per mano.

Secondo: Di tanto in tanto dovrai sopportare una dolorosa "temperata",
ma è necessario se vuoi diventare una matita migliore.

Terzo: Avrai l'abilità di correggere qualsiasi errore tu possa fare.

Quarto: La parte più importante di te sarà sempre al tuo interno.

Quinto: A prescindere dalle condizioni, dovrai continuare a scrivere.

Lasciare sempre un segno chiaro e leggibile,
per quanto difficile sia la situazione.

La Matita ascoltò, promise di ricordare, ed entrò nella scatola comprendendo pienamente le motivazioni del suo Fabbricante.

Ora sostituisciti alla matita; non dimenticare mai le cinque regole,
ed anche tu diventerai una persona migliore.

Uno: Potrai fare grandi cose, ma solo se permetterai a Dio
di tenerti per mano. Permetterai così ad altri esseri umani di
accedere ai molti doni che possiedi.

Due: Di tanto in tanto sperimenterai una dolorosa "temperata", attraversando
vari problemi, ma ti servirà per diventare una persona più forte.

Tre: Sarai capace di correggere o superare gli errori che potrai fare.

Quattro: La parte più importante di te sarà sempre quella interna.

Cinque: Su qualsiasi superficie camminerai, dovrai lasciare il tuo segno.

Non importa quale sarà la situazione,
dovrai continuare a servire Dio in tutto.

Tutti siamo come una matita....
Creati dal Creatore per un unico e speciale scopo.
Comprendendo e ricordando, facciamo in modo di vivere la nostra vita su
questa terra avendo uno scopo pieno di significato nel cuore
ed una quotidiana relazione con Dio.
Siamo stati fatti per fare Grandi Cose...

Segno finale: consegna di una matita con l'invito di Madre Teresa di Calcutta ad essere
delle matite nelle mani di Dio...